Montepiesi

Spedizione in A. P. - Art. 2 comma 20/C Legge 662/96 - Filiale di Siena

Responsabile: Federica Damiani - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - via Roma 4 - www.montepiesi.it - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 11-12

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XLI - NOVEMBRE DICEMBRE - 2010

AVVENTO NATALE 2010

"Affrettati, non tardare, Signore Gesù: la tua venuta dia conforto e speranza a coloro che confidano nel tuo amore misericordioso".

(colletta della Messa del mattino del 24 Dicembre)

Cos'è il cuore dell'uomo? Può dilatarsi fino a unirsi con quello di Dio, come hanno saputo fare i santi. Può essere un deserto di sete e fame, di serpenti e scorpioni, dove tutto muore. Ma nulla è estraneo a Dio, nulla nascosto. E' venuto proprio per cercare ciò che è perduto, arido, morto. Il Signore può far rifiorire ogni deserto.

L'Avvento è la sosta per guardare al nostro cuore, è speranza gioiosa perché ci è data la possibilità di volgerci ancora a Lui, occasione di mettere da parte opere buone e fatiche che vedremo fruttificare.

Il Natale è la gioia della certezza di non essere stati abbandonati, è la pace del cuore inquieto: chi si ferma a contemplare Gesù bambino, nel silenzio e nella preghiera, come Maria e Giuseppe, vede in Lui l'abbraccio di amore infinito del Padre.

Buon Avvento e Buon Natale.

Basilica di S. Francesco (Assisi): la Natività - Giotto

GELLO

Nel numero precedente di Montepiesi è apparso un articolo su un minuscolo borgo della montagna di Cetona, "Casa Bebi" nel quale si è cercato di ritrovare le radici del nome scavando tra documenti parrocchiali fino ad arrivare ai discendenti di "Bebo", capostipite da cui il borgo evidentemente prende nome.

Leggendo questo articolo sono stato spinto a riorganizzare una vecchia ricerca che mi venne commissionata da un mio parente per cercare le origini toponomastiche del podere Gello dato che in questo podere viveva la mia famiglia materna prima del trasferimento a Sarteano.

Gello si trova alle pendici della montagna di Cetona (o per meglio dire Monte Piesi) a poca distanza in linea d'aria da Casa Bebi, Fastelli, Fonterenza e Fontevetriana ma non è nel comune di Sarteano, è parte del territorio del comune di Radicofani a ridosso del confine sormontando in un poggio le sorgenti dell'Orcia.

Dal punto della toponomastica, Gello deriva dal latino "agellum" che si può tradurre in "fattoria" (ritroviamo in tutta Italia nomi di luoghi o paesi con la stessa genesi). Si osservi che fino ad oggi l'impianto urbano è composto da più costruzioni (non era quindi un unico podere) e che il luogo era decisamente favorevole, godendo della vicinanza dell'Orcia, (fino agli anni '50 ricca di acqua e di pesci) e della presenza di immensi boschi e pascoli.

Le "carte amiatini" dell'Abbazia di San Salvatore sul Monte Amiata nel V secolo dopo Cristo, parlano per la prima volta di Gello come proprietà dell'Abbazia (si può supporre che il sito fosse abitato già da molto tempo prima).

Lo chiamano *"Agello d'Orcia"* e lo indentificano disegnandolo in una carta dei possedimenti del monastero che ebbi modo di consultare qualche anno fa in occasione di una mostra presso l'Abbazia. Immagino che Gello venga citato molte volte ancora nelle suddette "carte amiatina".

Alcuni di questi documenti sono stati ripresi e pubblicati da vari autori nel presente e nel passato, a partire dal Muratori, dal Repetti, ecc...

Nel 1875 Mons. Francesco Liverani nel suo lavoro: "Il Ducato e le antichità longobarde e saliche di Chiusi" riporta, tra i tanti, i seguenti due documenti:

1) pagina 113

Nel 750 Donato vende a Tadino e Fuolfo una casa e vigna nel "Casale Agello d'Orcia" secundum dibalia constituta (secondo le costituzioni imperiali).

2) pagina 124:

Tasolo centenario, che il nome e l'ufficio raccomandano come ingenuo romano, possessore di una casa e della terza parte di un oncia del Fondo, o Fattoria di Agello, così divisati a modo romano, nel 736 fa un contratto (placuit atque convinet) con Pertolo detto per soprannome Baruccio (...).

Baroccio era dunque romano [il Liverani cerca di stabilire in base ai nomi del documento se si tratta di personaggi romani o longobardi] e romano il suo nome e si obbligò di risiedere nel Fondo, e lavorare ogni terza settimana a vantaggio di Tasolo e rendergli il terzo del frutto della vigna trovata e il quarto di quella che pianterebbe di sua mano. (...) Sono pattuite le corrisposte di due pani e due polli al Natale e un agnello a Pasqua, e che i benefici andranno a vantaggio del proprietario in guisa, che abbandonando il Fondo di suo capriccio, porti seco soltanto quello, che venendo, introdusse; ed essendone cacciato abbia diritto alla metà dei mobili. La scritta fu fatta in due esemplari conformi (...).

Il luogo era decisamente favorevole, godendo della vicinanza dell'Orcia, (fino agli anni '50 ricca di acqua e di pesci) e della presenza di immensi boschi e pascoli.

Le "carte amiatine" dell'Abbazia di San Salvatore sul Monte Amiata nel V secolo dopo Cristo, parlano per la prima volta di Gello come proprietà dell'Abbazia (si può supporre che il sito fosse abitato già da molto tempo prima).

Lo chiamano "Agello d'Orcia" e lo identificano disegnandolo in una carta dei possedimenti del monastero che ebbi modo di consultare qualche anno fa in occasione di una mostra presso l'Abbazia. Immagino che Gello venga citato molte volte ancora nelle suddette "carte amiatine".

Alcuni di questi documenti sono stati ripresi e pubblicati da vari autori nel presente e nel

Mi pongo una domanda: senz'altro in epoca romana Gello già esisteva, ma dove sono le tracce archeologiche? Evidentemente si parla di abitazioni che nel tempo sono state modificate, abbattute e ricostruite nello stesso posto delle antiche ed il materiale è stato completamente riutilizzato.

Consideriamo poi che una fattoria in mezzo ai boschi non aveva certamente colonne in peperino e che non siamo a conoscenza nelle immediate vicinanze di rinvenimenti o zone dove si trovino tegole spezzate o tracce di "opus".

Probabilmente la fattoria non era grande, ma il fatto che il territorio circostante nel V - VIII secolo avesse una densità abitativa veramente blanda, faceva si che Gello avesse un'importanza tale da essere comunque citato fin da allora.

Luca Aggravi

(n.d.r. – da un censimento del 1692 conosciamo tre poderi del Comune di Radicofani denominati 'Gello': uno di proprietà Venizza, uno di proprietà Sarti e uno di proprietà Spedale di San Piero)

UN CUCCHIAIO DI ADISOLE

(di Antonia Arslan – da Avvenire)

"Qui ci vuole l'Adisole!" - sentenziò il nonno dopo avermi sollevato la palpebra con due dita e guardato l'occhio spalancato con aria professionale - "a meno che non vogliate darle l'olio di fegato...". "No, il merluzzo no" – gridai – "l'altra volta lo vomitai subito". Mi guardai bene dal dire che l'avevo fatto apposta. "E' vero" – disse pensosa la mamma- "vomita e sporca dappertutto".

Il nonno mi guardò e si astenne dal commentare.

"Dunque preparate l'Adisole!" ordinò, e se ne andò picchiettando il pavimento col suo bastoncino col pomo a forma di levriero che io gli invidiavo moltissimo.

Fu così che il surrogato del micidiale olio di fegato fece la comparsa nella mia vita, e il suo sapore dolciastro e abbastanza nauseabondo mi accompagnò per anni, insieme alla minaccia collegata :"non far storie sennò si torna al merluzzo!". E faceva da contrappunto sgradevole alla quiete del dopopranzo, anche perché dopo arrivava subito il tiruale "e adesso vai a studiare".

L'Adisole andò in disuso come tante altre cose, quando il nonno morì... La bottiglietta fu dimenticata in un comodino. E così quando l'ho ritrovata è diventata la mia madeleine (1).

(1) La madeleine è un dolce tipico francese e con questo termine l'autrice probabilmente intendeva riferirsi a un dolce ricordo (ndr).

ATTIVITA' LUBiT

L'anno accademico 2010-2011 della Libera Università per gli studi biblico-teologici (LUBiT) che è iniziato venerdì 29 Ottobre presenta molte interessanti lezioni e incontri. La conferenza iniziale è stata svolta dal prof. Alessandro Meluzzi che molti conoscono per le sue partecipazioni a trasmissioni televisive. Il prof. Meluzzi, che non vuole essere considerato un convertito, perché la conversione è un processo continuo, si è avvicinato al cristianesimo di recente e nella sua dotta conferenza ha parlato del bisogno di infinito dell'uomo e dell'incontro con Cristo che cambia radicalmente la vita. Nei primi tre venerdì di novembre nella sede della LUBiT presso il Palazzo Vescovile di Chiusi Città la dott.ssa Gabriella Del Signore ha fatto approfondire la conoscenza della lettera di Giacomo. Il 26 Novembre invece il prof. Roberto Filippetti, grande esperto di Giotto, ha presentato in modo spettacolare, grazie alle nuove tecnologie, la cappella degli Scrovegni di Padova. Gli appuntamenti sono ancora tanti e importanti:

il 10 Dicembre il prof. Edoardo Rialti, giovane italianista, parlerà della figura del padre vista attraverso la letteratura occidentale alle 17,30 al Cinema Eden di Chiusi Scalo. Il 28 Gennaio 2011 a Chiusi Città alle 17,30 un incontro in onore della prof.ssa Sira Serenella Macchietti, stimata pedagogista di Chiusi. Il 4 Febbraio a Chiusi Scalo alle 17,30 appuntamento con p. Samir Khalil Samir, gesuita esperto di Islam, che presenterà un libro sul mondo musulmano. Il 19 Febbraio sarà con noi a Chianciano presso la cripta di S. Maria della Stella l'on. Massimo Cacciari che offrirà una conferenza su S. Francesco tra Dante e Giotto. Un omaggio a Caravaggio nel cinquecentesimo della morte sarà reso dalla prof.ssa Mariella Carlotti il 25 Febbraio a Chiusi Città alle 17,30. Si parlerà ancora di Risorgimento visto dalla parte del Beato Rosmini con p. Umberto Muratore il 4 Marzo a Chiusi Scalo alle 17,30. Infine, sempre in Marzo, ma con data ancora da stabilire, con mons. Meini vescovo di Fiesole sarà approfondita la costituzione conciliare 'Gaudium et spes'. Una novità di quest'anno sono i corsi di greco biblico e ebraico biblico. Sono corsi a richiesta, quindi chi è interessato si metta in contatto con la segreteria al numero 347-9490166. Si può anche visitare il sito internet HYPERLINK "http://www.lubit.it/" www.lubit.it. Chi vuole tenersi informato, chi vuole rinfrescare le sue conoscenze e chi vuole farne di altre, chi vuole alimentare la propria fede non può mancare l'occasione di un anno così intenso della LUBiT.

Rossana Favi

SANTA PATATA

(di Antonia Arslan – da Avvenire)

"Santa Patata" – disse zia Enrica – che maldestra! Non riesci proprio a tenere il tegamino diritto?". Io cercai di raddrizzarlo, ma senza risultati. Allora le chiesi per distrarla: "ma che santa è questa Santa Patata? Non l'ho letta nel libro dei Santi.

"Ma il tuo è un libro per bambini" – disse la zia – "non ci sono mica tutti i Santi, e poi Santa Patata aiuta solo gli adulti."

Riflettei su questo. Non mi pareva giusto che solo i grandi potessero invocarla, se era una santa tanto potente che la zia praticamente chiamava in aiuto solo lei, specie se aveva a che fare con noi bambini. I santi, mi pareva, sono a disposizione di tutti, tutti hanno il diritto di chiamarli. Certo – pensai anche – ci sono santi che tutti conoscono, come Antonio, il mio, e altri che nessuno invoca, come Spiridione.

Ma la Santa Patata sembrava circoscritta alla nostra famiglia, sicché finii per convincermi che era una santa privata di zia Enrica. "Forse una sua parente, una delle zie che morirono durante la deportazione?" mi domandavo; ma su questo argomento non si poteva interrogarla.

E così un giorno che la trovai che piangeva e dissi per consolarla: "perché non preghi Santa Patata, che è così potente?" - Lei cambiò faccia e ridendo rispose: "da quando in qua le patate, oltre che buone, sono diventate anche sante?"

IL SECOLO DEI MARTIRI

Le persecuzioni i cristiani le devono mettere in conto. L'ha detto chiaramente Gesù: "... metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome" (Luca 21,12). La persecuzione sarà particolarmente dolorosa: "Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome" (Luca 21,16-17). Gesù ricorda che seguirlo non è roba da niente, per la sua testimonianza si può essere odiati, traditi e uccisi. Se questo è successo al Cristo figuriamoci ai suoi seguaci. I cristiani muoiono per la loro fede da duemila anni, e nel secolo scorso e in questo appena cominciato sembra essere tornati ai tempi bui. In alcune parti dell'Asia e dell'Africa non si può fare un segno di croce, non si può possedere una Bibbia, basta una frase, un sospetto e si finisce un tribunale, come riportano alcune notizie recenti. E' indubbio che sta montando un odio particolare, si vogliono i cristiani fuori da varie regioni e in effetti molti fuggono, la tolleranza è un sogno lontano. Se in alcune parti del mondo i cristiani vengono uccisi e torturati, nel nostro mondo Occidentale post-cristiano e neo-pagano, per ora si tenta solo di ridicolizzarli, farli sentire in minoranza, farli passare da oscurantisti e da cretini, come vorrebbe, per esempio, il matematico Odifreddi. Anche se in realtà gli attori di questa denigrazione sono pochi la loro opera viene amplificata perché possono contare su TV e giornali compiacenti.

Quanti si sono indignati per coloro che vengono uccisi, discriminati, allontanati? L'Europa ha fatto sentire la sua voce? E l'Italia? Trasmissioni televisive e articoli di giornali parlano giorni e giorni di fatti di cronaca nera oppure della nostra decadente classe politica. I cristiani perseguitati non interessano a nessuno, niente di nuovo. Papa e vescovi si affannino pure. Nonostante tante tribolazioni, però, ai cristiani rimane una cosa, la più importante, la parola di Gesù. Sì, perché ai versetti di Luca citati all'inizio ne fanno seguito altri: "Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita". Così sia.

Rossana Favi

di tutto un po'

Il Capo-musica della Società Filarmonica Alberto Terrosi continua a ottenere notevoli successi musicali. Il 6 e il 7 Novembre è stato invitato ed ha partecipato a un corso per direttori di banda a Vecchiano (Pisa), organizzato dall'ANBIMA e dalla Regione Toscana. Il corso è stato diretto dal famoso Direttore e compositore per banda contemporanea M° Lorenzo Pusceddu, che ha selezionato i migliori partecipanti per il concerto finale. Alberto Terrosi è stato scelto per dirigere un brano composto dallo stesso M° Pusceddu, intitolato "Decennial Suite". Al termine il M° Pusceddu si è complimentato con il nostro Alberto Terrosi dicendogli "complimenti, hai diretto il mio brano magnificamente bene". Al concerto erano presenti componenti della Consulta Artistica Regionale dell'Anbima, le autorità locali e numeroso pubblico.

Il 30 e il 31 Ottobre Sarteano è stato alla ribalta televisiva sul 2° canale della RAI in una popolare trasmissione durata entrambi i giorni un'ora e trenta: 'Mezzogiorno in famiglia'. La squadra sarteanese non è stata aiutata dalla fortuna ma si è comunque comportata molto bene, suscitando simpatia e consensi. L'impegno, voluto dall'assessorato alla cultura del nostro Comune, è stato molto e ben ricompensato dalla pubblicità per il nostro paese

Voto alle donne – Il primo paese al mondo che allargò la base elettorale dando diritto di voto alle donne fu la Nuova Zelanda, il 19 Settembre 1893. In Italia le donne ebbero diritto di voto per la prima volta nel 1946. Continuò però una certa discriminazione, perché, per esempio, fu concesso alle donne di entrare in magistratura soltanto nel 1965. Come si può leggere nel recente libro dell'Avv, Alberto Fabbri "I Giudici di Montepulciano", la prima 'giudice' fu Maria Gabriella Luccioli, che esercitò questo ruolo al Tribunale di Montepulciano: la sua prima sentenza è datata 28 Marzo 1966 e riguardò la separazione matrimoniale del colonnello Silvio Marenco.

Suor Marcella e l'associazione Mani Amiche hanno avuto un nuovo riconoscimento: un attestato di merito dell'Ambasciata italiana e dell'Istituto di Cultura in Guatemala per 'l'encomiabile attività svolta da molti anni nell'ambito delle iniziative umanitarie in Guatemala'.

Il boom del petrolio cominciò dopo il 27 Agosto 1859: un bigliettaio e un ferroviere americani misero a segno il colpo miliardario per caso. Il proprietario di una miniera di sale Tutusville, in Pennsylvania, raccontò al bigliettaio che il sale era sporcato dal petrolio e non glielo voleva più nessuno. Edwin Drake, il bigliettaio, fiutò l'affare e acquistò la miniera inquinata. Insieme all'amico ferroviere Billy Smith iniziò le trivellazioni e da quel momento… cambiò il mondo!

Tutti sappiamo che fine ha fatto il primo grande transatlantico Titanic. Non tutti invece conoscono la fine del nostro famoso transatlantico Rex, che aveva conquistato il Nastro Azzurro per avere il record della traversata atlantica, ripetuta poi per 101 volte con grande successo. La guerra 1940-1945 lo costrinse a fermarsi nella baia di Trieste, dove l'8 Settembre 1944 diventò bersaglio della RAF. Rovesciatosi su un fianco, bruciò tre giorni, e lì affondò.

Passano gli anni e la gente dimentica. Il Maestro Luciano Brigidi, che dal 1977 diresse la Banda della nostra Società Filarmonica facendole raggiungere un alto livello artistico e portandola a clamorosi successi, diresse per qualche anno anche il Festival Musicale del nostro Comune. In tale veste portò a Sarteano alcuni dei grandi nomi dell'arte musicale, che fecero memorabili concerti: basti citare Severino Gazzelloni, il flauto d'oro, Bruno Canino che è tuttora uno dei più grandi pianisti italiani e Zoran Milenkovis, il giovanissimo violinista (ragazzo prodigio) che ha mietuto successi in tutto il mondo. Il Maestro Brigidi, che ha tuttora amici a Sarteano, dirige da molti anni la Banda Città del Palio di Siena, portando anche quella ad alti livelli.

I sorci verdi – Fu il nome della squadriglia con il colonnello Attilio Biseo (cugino di Lorenzo, personaggio assai noto nel mondo sarteanese dagli anni di guerra al 1970) che conquistò notevoli record aviatori nell'Agosto 1937 e nel Gennaio 1938. Nell'attesa della consegna dei nuovi velivoli (il nome velivolo si deve a Gabriele D'Annunzio) il comandante disse: "vi faremo vedere i sorci verdi". Da questa frase derivò, oltre al nome della famosa squadriglia, anche il detto che equivale a "vi faremo vedere cosa siamo capaci di fare".

Un nuovo genio è Arran Fernandez. A soli 15 anni, pur non avendo mai frequentato scuole normali, è stato ammesso a Cambridge, la notissima Università inglese, dove ha studiato fra gli altri Isaac Newton. Da oltre due secoli, prima di lui il più giovane studente ammesso a quella prestigiosa Università era stato un solo studente: William Pitt nel 1773. William Pitt fu successivamente Primo Ministro d'Inghilterra.

(Segue a pag. 5)

(Segue da pag. 4)

In toscana i Comuni piccoli, cioè sotto i 5000 abitanti, come Sarteano, sono 135 su un totale di 287, con una popolazione di 330.000 abitanti, che sono il 47% del totale della Regione. Il Comune toscano più piccolo è Vergemoli, in Garfagnana

Una delle principali realizzazioni dell'attuale amministrazione comunale sarà la nuova sede del 118, in Viale Europa. L'edificio sarà un complesso polivalente, composto da uffici e garage; sarà ultimato entro la prossima primavera e, come ha dichiarato il Sindaco Roberto Burani, "sarà un elemento di eccellenza per l'intera zona sud della Val di Chiana senese". L'opera è valutata 425.000 euro, e la spesa è coperta dalla Fondazione del Monte dei Paschi, dalla USL 7 e da risorse del Comunale, e si inserisce in un quadro di altri lavori fra i quali ricordiamo la copertura del tetto dei locali utilizzati dal 1884 dalla Società Filarmonica, l'adeguamento alle norme antincendio e il consolidamento della scuola secondaria di primo grado e della palestra comunale

Il nostro amico e collaboratore Massimo Cinelli ci ha fornito ancora una volta numerose notizie storiche, tratte da antichi archivi. Fra esse rileviamo il trasferimento a Cetona di rami di alcune famiglie sarteanesi:
Nel 1650 i Quadri capostipite per Cetona Paolo
Nel 1700 i Gentili Capostipite per Cetona Gentile in antico detti famiglia "Zappanocchi"
i Chierici capostipite per Cetona Giuseppe
i Cesarini capostipte per Cetona Cesare.
i Pallottai capostipite per Cetona Giulio in antico detti "Pelagalli" o Cherubino
Nel 1800 i Marchi - capostipite per Cetona Giovanni (La famiglia era in antico originaria di Bettolle).

Il forno a microonde, così comodo, fu inventato per caso nel 1946 da un dipendente della Società americana Raytheon. Il primo esemplare, alto circa due metri e dal costo di 5000 dollari, fu installato in un ristorante di Boston ma dapprima non incontrò il favore del pubblico..

L'Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano, che nel 2012 celebrerà i 150 anni della sua fondazione (nata sulle ceneri di un Oratorio cinquecentesco) nel mese di Novembre ha preso numerose iniziative per ricordare i dieci anni dell'inaugurazione della sua nuova Casa di Riposo, ampliata due anni fa. Le iniziative hanno riguardato soprattutto opere di misericordia, nello spirito della confraternita.

Un lettore ci ha inviato un articolo del Messaggero (diffuso quotidiano di Roma) del 29 Gennaio u:s. nel quale si illustrano i tanti tesori che Sarteano offre ai suoi visitatori. Nell'interessante articolo si elogiano anche alcuni ottimi piatti caratteristici che si possono degustare nei ristoranti del centro storico.

Anche il Consorzio se ne andrà?

Probabilmente nei primi mesi del nuovo anno sarà chiuso il negozio di "Alimentari" del CONSORZIO AGRARIO di Sarteano. La chiusura farebbe seguito alla cessazione dell'attività agricola dello stesso storico Consorzio, - avvenuta nell'estate 2009 - e saràebbe a sua volta seguita dalla dismissione dell'edificio e dell'intera area di proprietà del Consorzio Agrario.

I Consorzi Agrari nacquero come associazione di agricoltori per lo sviluppo tecnico e l'acquisto collettivo di beni o servizi riguardanti l'agricoltura. Ebbero grande importanza particolarmente nell'ultimo periodo bellico quando fu istituito "l'ammasso", e i principali prodotti agricoli dovevano obbligatoriamente confluire là a un prezzo basso stabilito dal Governo, In quel tempo i cittadini avevano la carta annonaria che dava diritto a soli 150 grammi giornalieri di pane per ogni individuo. Successivamente in molti Consorzi Agrari, come nel nostro, nacque un servizio pubblico di 'alimentari', che precedette la nascita dei supermercati.

Il Consorzio Agrario di Siena, dal quale nacquero tutti quelli della nostra Provincia, fu fondato nel 1901.

La crisi dell'agricoltura ha così provocherebbe un'altra grave perdita per il nostro paese e creerebbe particolare disagio a tutti gli abitanti che gravitano sulla zona di Piazza della Libertà..

Il sito on line di Montepiesi (HYPERLINK "http://www.montepiesi.it" www.montepiesi.it) ha già superato i 4000 visitatori. Ricordiamo che la sua visione è gratuita. Per ricevere il Montepiesi cartaceo basta lasciare l'indirizzo presso i redattori.

SARTEANO DALLA 'A' ALLA 'ZETA'

DIZIONARIETTO DIALETTALE E PICCOLA ENCICLOPEDIA SARTEANESE

XIII puntata
(segue la lettera 'p')

(a cura di Carlo Bologni)

pesa = bilancia pubblica indispensabile per la medievale imposta di consumo (detta comunemente 'Dazio') arrivata fino a oltre la metà del XX secolo. (Era in Piazza Bargagli, sulla destra della facciata della chiesa di San Francesco)

Peschiera = due poderi nella zona sottostante la Cartiera Civelli, lungo l'etrusca Via Cupa, dove erano imponenti terme romane, di cui oggi è visibile soltanto un opus reticulatum e resti di una colonna. Nel 1843 scavi effettuati dalla famiglia Gigli, allora proprietaria del podere, portarono alla luce notevoli reperti fra i quali due statue (una acefala raffigurante Epicuro e l'altra completa raffigurante il suo discepolo Ercarmo) che in parte nel 1878 furono dai Gigli venduti al Museo Archeologico di Firenze. Le due statue sono conservate alla Villa Corsini di Firenze, un distaccamento del Museo stesso, e sono state temporaneamente in mostra nel Museo di Sarteano nel 2005.

pesticchia' = camminare con le scarpe su un pavimento pulito o su un pratino

pettàta =salita dura

piacciandìo = lavoro fatto alla meglio

piaccicòtto = persona continuamente piena di acciacchi fisici

piànge' col topo 'n bocca = piangere per abitudine, anche se sta bene, anche se ha i soldi, anche...se vince alla lotteria

piano, ché le scale so' di vetro = attento, ché si rompe

pianta' baracca e burrattini = lasciare le cose a mezzo e andarsene

piàtane = piedi grandi

piatto cupo = scodella

Piccinino Giacomo = capitano di ventura assai noto, che nel 1455 tentò inutilmente di conquistare Sarteano. Dopo vari giorni di assedio, ferito a un ginocchio, abbandonò l'impresa andando a conquistare Cetona. L'eroismo dei difensori sarteanesi fu esaltato tra l'altro nel celebre libro di Francesco Dini 'De situ Clanarum' (Lugduni Batavorum – 1693; Senigaglia 1696)

piccòso = ostinato

Pietraporciana = castello medievale documentato fin dal 1273 fra i possedimenti dei Manenti, sullo spartiacque tra Val d'Orcia e Val di Chiana a circa 700 m. s,l.m. nell'estremità settentrionale del Monte Cetona, oggi difficilmente identificabile non essendoci traccia delle sue rovine, ma presumibilmente prossimo alla 'Grotta di Bruco'. Questo nome è nei nostri tempi stato dato a un podere che insiste ai piedi di quello che fu il Castello, ed è adibito a luogo di ricordo dei partigiani della guerra 1940-1945 che lì avevano un distaccamento.

Pieve Vecchia = era l'antica Pieve di san Lorenzo, situata nella zona della Cartiera. Nella Visita Pastorale del Vescovo di Chiusi Giustino Bagnesi (1754-1778) sono citate le sue 'rovine'. La località conserva tuttora catastalmente questo nome

pìgio (mette' al-) = costringere ad impegnarsi

piglia' = prendere

piglia' le pedate di... = seguire l'esempio di...

piglia' 'na gatta a pela' = mettersi in un impresaccia

piglia' via = andarsene in fretta

pigliàlla di petto = prendere una cosa molto a cuore

pigliàlla pe' santa maria del piano = fare le cose con molta calma e lentezza

pignatta = recipiente di terracotta dove in genere si fanno cuocere fagioli (secondo una leggenda che riguarda la grotta di Bruco due cacciatori affamati furono sfamati da Bruco, facendo dapprima vedere due lumache dentro una pignatta e ricavandone un ottimo brodo)

pinàta (dare una-) = fare un'allusione forte a carico di qualcuno

pinzo = appuntito

Pio di Fonte Vetriana = famoso cacciatore morto nell'ultimo dopoguerra. Aveva perso un braccio - ma non la passione per la caccia - per lo scoppio di un vecchio fucile ad 'avancarica'. Nel duro inverno del 1929 venne due volta nella Piazza di Sarteano con un lupo, da lui ucciso, sulle spalle per riscuotere adeguata ricompensa. Il suo vero nome era Crescenzio Morgantini.

Pio III = è l'unico Papa che ha avuto Sarteano. Si chiamava Francesco Tedeschini Piccolomini ed era figlio della sorella di Pio II, Laudomia, e di Nanni di Piero Tedeschini, uno dei principali esponenti del nostro paese. Mentre era Arcivescovo di Siena promulgò delle indulgenze per chi avesse contribuito a costruire la facciata della Chiesa di San Francesco (opera di Antonio Federici, famoso architetto di Siena) e fece costruire il Palazzo Piccolomini, opera che fu compiuta prima del 1465. A lui Sarteano deve anche l'antica fontana di piazza, ora nel Parco Mazzini.Nel 1503 fu eletto Papa, ma morì 27 giorni dopo

Pio zozzo = caratteristica figura sarteanese della prima metà del secolo XX che, ricoverato all'Ospedale, morì subito dopo aver fatto il bagno per la prima volta

piòllo = persona molto lenta nel parlare e nel muoversi

pìolo (piglia' 'l-) = riprendersi, risentirsi bene

piove, governo ladro! = la nostra gente cominciò a dire così quando il Granduca di Toscana mise la tassa sul sale: il sale veniva pesato quando aveva piovuto e quindi pesava di più!

piove sul bagnato = le disgrazie non vengono mai sole

pioviccica' = piovigginare

piòzzulo = piolo di una scala

pipa di cocco (è ita a-) = è andata proprio bene

pipìta = pelle alzata dolente vicino all'unghia

pipìta (ti venisse là) = imprecazione cordiale

Pirandello Luigi = grande drammaturgo siciliano. Nel 1919 scrisse una novella, l'anno successivo redatta in commedia, dal titolo "Come prima, meglio di prima". E' ambientata nella nostra zona e nell'atto I, scena I, mette in bocca a un suo personaggio - Roghi - queste parole: "ma se jeri è andato a Sarteano, perché non potrebbe..."

Piazza Santa Chiara n°7 - Rubrica dedicata alla "Filarmonica di Sarteano"

a cura di Sabrina Monfardini

SARTEANO IN FESTA PER LA BANDA

Festa grande e ben riuscita quella svoltasi domenica 19 settembre a Sarteano per celebrare il 160° anno dalla fondazione della nostra Filarmonica. Il Presidente Damiano Vizzini insieme al direttivo ed all'Assessore alla Cultura Sergio Bologni, hanno ritenuto doveroso rendere partecipi ai festeggiamenti, oltre che tutti i cittadini, anche altre formazioni musicali con le quali, da tempo, la Banda di Sarteano ha rapporti di amicizia e collaborazione ed altre che ben volentieri hanno accettato l'invito.

Tre le formazioni presenti: La Banda musicale G. Puccini di Pozzuolo Umbro (PG), della quale si ha la sua prima comparsa nel 1870 e, dopo l'interruzione negli anni bui della Prima Guerra Mondiale, fu poi ricostituita nel lontano 1925 sotto la direzione del Maestro Monni. La Banda di Montepulciano, le cui origini sembrano risalire al 1825 quando, presso l'Istituto di Musica esisteva un regolamento che prescriveva al custode di portare gli strumenti nei luoghi delle prove per i musicanti. Attualmente è diretta dal giovane Maestro Giacomo Valentini. Il Corpo Musicale S.S Ambrogio e Simpliciano di Carate Brianza (MI) che nasce nel 1902 ad opera di Don Costante Mattavelli, sempre presente alle manifestazioni locali ed ai concerti tradizionali, ha avuto modo di fare numerose esperienze fuori dai confini cittadini tra le quali nel 2002 un concerto per Sua Santità Papa Giovanni Paolo II e nel 2008 per Sua Santità Papa Benedetto XVI a Castel Gandolfo.

Il programma dei festeggiamenti, purtroppo a causa del mal tempo, ha dovuto però subire alcune variazioni. Il concerto iniziale con l'esibizione di tutti i gruppi musicali ha infatti avuto luogo presso il locale Palazzetto dello Sport, gentilmente messo a disposizione dalla Cooperativa Spazio Sport, anziché nella meravigliosa cornice del Castello con il suo parco così che anche la discesa verso la piazza dal punto più alto del paese è stata annullata a causa di una fastidiosa pioggia caduta nel primo pomeriggio. A questo proposito ringraziamo "Ortofresco", la moglie e la figlia Beatrice che, con un preavviso di soli 25 minuti sono riusciti a metterci a disposizione la struttura. Lo spirito di tutti i musicanti non si è fatto però impressionare e, quando tra le nuvole è spuntato un tiepido sole, la sfilata è partita verso Parco Mazzini dove sono state ripetute alcune composizioni musicali per i presenti. Dai giardini i gruppi riuniti in un unico Bandone si sono in seguito mossi per percorrere Via di Fuori e Viale Europa dove, all'interno dei locali della casa di riposo, hanno nuovamente suonato per allietare la serata ai suoi carissimi ospiti per poi terminare con un lauto rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale.

La Banda di Sarteano: 160 anni di vita e di storia paesana, un'istituzione che vorremmo e dovremmo salvaguardare. Dovere di noi cittadini è far conoscere e valorizzare la nostra nobile Banda che si adopera per fare ed insegnare musica. Da tempo viene infatti data la possibilità di frequentare gratuitamente la nostra scuola, avendo a disposizione per l'insegnamento ottimi e validi collaboratori.

Ricordiamoci, come diceva Rostropovich, famoso violoncellista e direttore d'orchestra russo di recente scomparso che - " La musica è il linguaggio più universale che l'uomo possa concepire. Non c'è distinzione di razza, di nazione, di tempo: la musica parla a tutti". In tutte le società conosciute la musica è una delle forme primarie di espressione della cultura, impariamo quindi a sostenerla.

Ringraziamo così tutti coloro che hanno voluto unirsi a noi nei festeggiamenti dai semplici spettatori alle Bande intervenute per l'occasione sperando che ciascuno di loro continui a condividere i nostri progetti ed i nostri ideali.

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

Salsa di capperi

Lavare i capperi (se sono sotto sale), strizzarli e tritarli finissimi. Metterli in una salsiera con pochissimo succo di limone, aggiungere olio di oliva con qualche goccia di vino rosso toscano, fino a dare alla salsina la giusta consistenza. Ideale per bolliti, pesce, patate, crostini.

Buon appetito

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(a cura di Luca Micheli)

- **Vivendo s'impara**
(E' la vita di tutti i giorni la migliore maestra)

- **Pensa molto, parla poco e scrivi meno**
(Questo è il miglior modo per non sbagliare)

- **Chi cavalca la notte convien che posi il giorno**
(Chi sta fuori tutta la notte il giorno dopo è bene che si riposi)

- **Il tempo sana ogni cosa**
(Col tempo e nel tempo dissidi e incomprensioni ecc. si appianano)

GIOSTRA DEL SARACINO

I GIOSTRATORI DEL PASSATO

Come preannunciato, riportiamo alcune interviste a Giostratori del passato, e iniziamo con l'intervista che Franco Fabrizi fece a Assuero Favi nel 1983, intervista che Montepiesi ha pubblicato nel Gennaio 1984.

Il popolare Presette era nato a Sarteano nel 1934 e qui ha vissuto fino alla morte. Ha partecipato a varie edizioni del nostro Saracino, vincendone sicuramente una nel 1954 e probabilmente anche un'altra, non ben documentata. Dal fisico aitante e robusto, erano proverbiali le sue prove di forza fisica, che gli permisero di eccellere anche nel Saracino di Arezzo (dove il punteggio raddoppiava se il giostratore era riuscito a spezzare la lancia nell'impatto con il buratto).

Queste sono le parole che Presette disse a Franco Fabrizi: "ho lavorato per molto tempo e fin dall'età di 16-17 anni presso la fattoria di Spineta: mi trovavo spesso a contatto dei cavalli per i quali avevo grande passione. Cominciai così a partecipare alla Giostra del Saracino ; mi ricordo che nelle ore libere mi esercitavo con un fantoccio di legno - costruito da un falegname della fattoria detto Gnecci - nella zona dove ora c'è un laghetto. La passione aumentava con l'esperienza e nel 1954 ottenni una bella vittoria della quale conservo ancora alcune foto. La vittoria fu per me anche più bella perché ebbi la soddisfazione di battere il giostratore Natale (Fatighenti – n.d.r.) che era uno dei più bravi e aveva vinto varie volte. Non mi ricordo bene degli altri giostratori ma di Natale sì, che allora lavorava per il Sini e correva con cavallo del Fregoli. Vinsi con Farfalla, una cavalla maremmana mezzo sangue, della tenuta di Spineta, alla quale ero molto affezionato e con la quale mi ero addestrato. L'ultimo punto che feci non me lo volevano dare perché dicevano che mi ero fermato troppo presto dopo che avevo infilato l'anello, ma la velocità era buona e alla fine mi fu riconosciuto il merito. Quando vinsi il capitano (della Contrada di Spineta – S.S. Trinità – n.d.r.) era Corinto Mazzuoli del Poderuccio. Posso dire che la Giostra era più difficile e pericolosa di ora perché l'anello era incassato nella sommità dello scudo e se si sbagliava si rischiava di più.

Dopo questa vittoria conobbi varie persone e fui chiamato alla Quintana di Foligno; arrivai terzo e al secondo posto si classificò una donna. Continuai a partecipare alla Giostra del Saracino di Sarteano e anche quando ero militare (1956-57) presso la I Compagnia del Genio Pontieri a Piacenza, il mio comandante mi concesse il permesso di venire a Sarteano per giostrare. Ho partecipato diverse altre volte; l'ultima volta, quando vinse Remino per Spineta, io correvo per Castiglioncello (Sant'Andrea – n.d.r.) ma dovrei aver vinto forse un'altra volta per Spineta, però i miei ricordi si confondono anche perché avevo cominciato a giostrare anche nella Giostra di Arezzo, alla quale ho partecipato una diecina di volte fin verso il 1967-68, sempre per la contrada di Sant'Andrea, vincendo spesso. Ad Arezzo si correva in due giostratori per contrada: dicevano che io ero adatto per questo tipo di giostra perché risolvevo la gara spezzando la lancia, perché così i punti valevano il doppio. Ho spezzato la lancia due volte, e forse più; mi volevano bene e mi offrirono di sistemarmi là con il lavoro; io però ero affezionato al mio paese e ci sono restato.. Non avevo preferenze tra la Giostra di Arezzo e quella di Sarteano perché tutte e due sono belle e mi ci ero affezionato….(omissis) Già che ci sono vorrei dire che ho contribuito alla vittoria in questi due anni perché ho dato buoni consigli per la scelta e la preparazione della cavalla Farfalla che vinse nel 1982 e di Fragolina che vinse nel 1983. Per vincere, secondo me, conta più di tutto l'addestramento del cavallo, e poi è molto importante la fortuna perché basta un niente a far cambiare il risultato. Con la passione che ho, mi sarebbe piaciuto partecipare di nuovo alla giostra, come ha fatto Natale, ma non mi è stato possibile…"

Franco Fabrizi, a conclusione dell'intervista, così ha scritto nel 1984: "…E' possibile che ci sia stata un'altra sua vittoria non documentata, ma al di là dell'incertezza resta la realtà di questo 'gigante buono' e cordiale che quando saluta con la sua robusta stretta di mano, fa pensare a quelle cose che ancora durano e vivono nella loro schiettezza genuina, come la 'nostra' giostra".

Mario Gori, Alfiere di Sant'Andrea nella Giostra del 1947

I nostri giostratori hanno partecipato anche quest'anno ad altri tornei sulle orme di un passato lontano e recente, facendosi onore e riportando vittorie. Alla Giostra del Saracino di San Biagio ha vinto Fabio Tamagnini; a Tegoleto hanno vinto Francesco Perugini e Fabio Tamagnini e la cerimonia di premiazione è stata fatta da Giovannino Giani, nella sua qualità di Presidente della Giostra del Saracino di Sarteano.

(Segue a pag. 9)

(I bovari allenano i buoi perché siano pronti ad affrontare il forte chiasso che accompagna la Giostra). Sono le uniche bestie vaccine dell'altipiano e i fratelli Parricchi, con Moreno e Vannuzzi, le allevano esclusivamente per il Carroccio della Giostra (foto di Rita Fastelli)

(Segue da pag. 8)

DALLA CONTRADA DI SAN LORENZO

Composizione del nuovo Consiglio:
Capitano **Alessio Rosati**; Vice Capitano **Francesca Gentile**, Rappresentante di Contrada **Diego Fè**; Vice Rappresentante **Leonardo Favetti**; Segreteria e addetti alla pubblicità **Valentina Garosi, Franco Pippi, Tiziana Dionori, Gentile Francesca;** Cassiere **Diego Fè**; Economi **Luisa Calandrini, Tiziana Dionori;** Responsabili Costumi e Sede **Brunella Garosi e Lucia Rossi;** Assistenti di Campo **Lucia Rossi e Valentina Ambrogi;** Responsabile Sbandieratori e Tamburini **Alessio Rosati;** Addetti agli Addobbi **Moreno Ambrogi, Marino Rosati, Luca Gallinella, Mario Mancini, Claudio Morgantini**; Addetti al Tesseramento **Moreno Ambrogi, Roberta Morgantini, Mario Mancini;** Addetti alla Stalla **Maurizio Pippi, Leonardo Favetti;** Responsabili Magazzino e Cucina **Marino Rosati, Moreno Ambrogi, Mariella Malfagia, Brunella Garosi,** Organizzazione Eventi **Claudio Morgantini, Luca Gallinella, Roberta Morgantini**

DALLA CONTRADA DI SAN MARTINO

Composizione del nuovo Consiglio:
Capitano **Giulio Cioncoloni**; Vice Capitano **Marco Perugini**; Rappresentante di Contrada **Sergio Cappelletti**; Segretario **Margherita Cioncoloni**; Cassiere **Graziano Placidi**; Economi **Mario Rizzo e Rosina Marzocchi**; Consiglieri: **Alessio Giani, Federico Martini, Gessica Nardelli, Roberto Falsetti, Samanta Nofroni, Giulia Martini, Francesco Garosi, Luciano Gentili, Rossella Trombesi, Lorenza Leli, Sabrina Morgantini, Flavia Rossi**

PESCI GROSSI E PESCI PICCOLI

Alcuni anni fa un personaggio politico che successivamente scrisse un poderoso libro "La guerra degli Ospedali", indisse in un ufficio del Comune di Sarteano una conferenza-stampa per smentire le voci di una prossima fine del nostro Ospedale. L'occasione era data dalla "momentanea" chiusura della cucina del nostro nosocomio e l'oratore si affannò a tranquillizzare i presenti, fra i quali un rappresentante di Montepiesi, sostenendo che la provvisoria chiusura della cucina era dovuta a necessari lavori di adattamento dei nostri ambienti e che nel frattempo le proprietà organolettiche del cibo - troppo semplice sarebbe stato dire 'la qualità del cibo - venuto da Chianciano sarebbe stata ottima.

Una smentita, insomma, in piena regola: un' affermazione a sua volta smentita dai fatti, perché le cucine non furono più riaperte... Così pure fu smentita dai fatti la frase gridata a gran voce dal sindaco di quel tempo in una riunione affollatissima: "I posti di lavoro non si toccano" a cui seguì... la perdita di 100 posti di lavoro a Sarteano...

Queste affermazioni non erano che un aspetto di quanto era già successo e stava per succedere all'ospedale che i Sarteanesi avevano realizzato nell'ultimo secolo: la chiusura degli uffici amministrativi, della lavanderia, dell'ostetricia e ginecologia, dei laboratori, della chirurgia, della medicina ecc. , fino alla chiusura della cardiologia e a quella totale del nostro nosocomio, con grave danno sanitario, economico e sociale per la nostra popolazione (è tra l'altro accertato che in caso di infarto, di ictus e di altre patologie è decisiva la prima ora).

Gli anni sono passati e da dieci anni chi di noi perde la salute passa per Nottola. Le conseguenze e i disagi sono stati provati da chi non ha avuto la fortuna di essere sempre sano e di non avere familiari o amici bisognosi di cure ospedaliere.

Il libro "La guerra degli Ospedali" resta un monumento di storia sofferta, combattuta e persa da chi riusciva a vedere aldilà dall'economia e dalla politica e comprendeva l'importanza dell' "Ospedale in casa". E resta come prova di quanto credito si possa dare alle smentite.

In questi tempi, da qualche mese si leggono nuove – e certamente valide - smentite: i politici affermano che non è vero che certi uffici amministrativi ospedalieri di Nottola stanno concentrandosi a Siena e così certi laboratori di analisi (a quanto dicono gli addetti ai lavori, ne soffrirebbe la qualità delle analisi, dato l'allungamento dei tempi tra prelievo e analisi) e altri reparti. Chi vivrà (speriamo in salute!) vedrà.

Resta comunque sempre vero che i pesci grossi mangiano quelli più piccoli e che Nottola è piccolo rispetto alle Scotte di Siena, che le Scotte sono più piccole rispetto a quanto offre Firenze e così via. E intanto noi non ci saremo più.

Carlo Bologni

STELLE CADENTI

Le Stelle cadenti o meteore sono piccolissimi frammenti di materia formatisi in seguito a collisioni di comete milioni e milioni di anni fa quando il sistema solare era in formazione. Questo si deduce dal fatto che gli sciami di meteore hanno orbite molto allungate, proprio come le comete, e questa pioggia di meteore si verifica quando l'orbita della Terra interseca uno di questi sciami. Lo sciame forma un'orbita ellittica intorno al Sole molto schiacciata, come ho già detto, e la Terra lo attraversa proprio nei giorni dal dieci al dodici agosto di ogni anno, per San Lorenzo appunto, ecco perché sono chiamate Lacrime di San Lorenzo. Le vediamo in direzione della costellazione di Perseo e per questo vengono scientificamente chiamate anche Perseidi.

I primi a rendersi conto che le meteore "cose nell'aria" non erano stelle, furono gli antichi greci poiché, per quante ne cadessero, il numero delle stelle visibili restava invariato. Lo stesso Aristotele ritenne che il fenomeno dovesse verificarsi all'interno dell'atmosfera, aveva ragione, ma la sua spiegazione non andò oltre. Quando questi granellini di materia che viaggiano ad una velocità di circa trenta chilometri al secondo (oltre centomila chilometri all'ora) impattano l'atmosfera si incendiano per effetto del calore prodotto dall'attrito e per alcuni istanti sono visibili finché si disintegrano. Pensate che una stella cadente della grandezza di un chicco di grano può apparire luminosa come Venere.

La cosa più incredibile è il numero di meteore che ogni giorno colpisce la terra. Recenti studi effettuati in varie parti della terra hanno calcolato che nel giro di ventiquattro ore tremila tonnellate di materiale meteorico entra nella nostra atmosfera ma quasi tutto risulta invisibile perché formato di sola polvere. Alcuni geofisici ritengono che questa enorme quantità di polvere meteorica agisca anche sul clima, poiché sarebbe proprio essa a fornire i nuclei di condensazione per le gocce di pioggia.

Zeffiro Poponessi

SORELLA ACQUA

(dott. Marcello Palazzi)

IV puntata

Laudato si', mi Signore, per sor'acqua.
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.
Questi due versi sono tratti dal'Cantico delle Creature' di San Francesco d'Assisisi. E' il testo più antico della letteratura italiana (c.a1226), e così il nostro amico Rocco Ciampa ha aggiunto, in dialetto napoletano,nel suo bel libro 'Appedecanno Francisco' (10.000 quartine in napoletano e in italiano - Natale 2009): "Sie alludato mio Signore/ pure pe chest'ara sora/ l'acqua chiara.../ Tieenancella chiara e pura... / Astipancella int'a natura/ùmmela, pretiosa e bella."

IL BUSSINESS ACQUA

Il 35% dell'intera popolazione beve acqua imbottigliata, benché non sempre sia di qualità superiore rispetto all'acqua del rubinetto. Oltre 30 miliardi di euro sono stati fatturati a livello mondiale nel 2002 ed il business aumenta con tassi del 10% annuo. Mentre negli anni settanta si imbottigliavano nel mondo solo un miliardo di litri d'acqua, trenta anni più tardi i litri erano già 22.3 miliardi Il mercato a lungo formato da molti piccoli fornitori regionali, sta subendo un processo di concentrazione. Con una quota mercato del 16% Neslè è il numero uno mondiale, davanti a Danone e Coca Cola. Se 1.5 miliardi di persone nei paesi del terzo mondo non possono accedere ad acqua potabile pulita, le grandi multinazionali vedono in quel mercato una potenziale crescita enorme. Nella società contemporanea, l'acqua, in sostanza, è diventato un prodotto: dovrebbe perciò essere alla stregua di un manufatto che richiede manutenzione ed investimento di capitali per l'espansione ed il miglioramento. Essa è anche un capitale preso in prestito che deve essere restituito in condizioni tali da poter essere riutilizzato. Se non ci si convince di questa verità, forze veramente un giorno verrà a scarseggiare.

L'ACQUA NEL FUTURO

Per il futuro l'uomo ha molte possibilità di sfruttare le risorse idriche per la risoluzione dei problemi relativi all'acqua. Molti enti locali e nazionali ed organizzazioni internazionali quali la Food and Agricoltural Organization (FAO) e la Word Health Organization (WHO) e la Word Mtereolgigal Organization(WMO) sono attivamente impegnati in ricerche di idrologia che hanno come tema centrale il ciclo idrologico. Già nel lontano 1965 l'UNESCO lanciò il programma del Decennio Mondiale di idrogeologia cui aderirono più di 100 paesi. "E' prevedibile che tra qualche anno le guerre non si combatteranno più per il petrolio, ma per l'acqua. La mancanza di un'azione potrebbe danneggiare la Terra in modo irreversibile, innescando una spirale crescente di fame, privazioni, malattie e squallore". Queste allarmate parole sono di Kofi Annan, segretario generale dell'Onu e risalgono a dodici anni fa. In questi dodici anni la situazione, però, è già peggiorata e l'acqua è diventata tema di controversia politica ed economica. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in considerazione che l'acqua si fa sempre più rara e per un suo migliore utilizzo ed una migliore ripartizione ha proclamato l'anno 2003 "Anno internazionale dell'acqua". Si riporta di seguito il messaggio del Segretario Generale delle Nazioni Unite (2003)
L'Anno Internazionale dell'Acqua (2003), proclamato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, giunge in un momento cruciale. Nel 2000, infatti, in occasione del Vertice del Millennio, i leader mondiali concordarono di dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone che non sono in grado di raggiungere, o non possono permettersi, acqua potabile di provenienza sicura. E in occasione del Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg svoltosi lo scorso anno, è stato adottato un obiettivo abbinato: l'impegno a dimezzare la percentuale di persone che non dispongono di un accesso agli impianti fognari, sempre entro il 2015. Nel caso in cui non riuscissimo a raggiungere questi obiettivi avremmo di fronte delle gravi conseguenze: la persistenza e la diffusione di malattie mortali; danni ulteriori all'ambiente globale; minacce alla sicurezza alimentare e alla stabilità stessa. E anche se i problemi idrici sono più acuti nel mondo in via di sviluppo, le nazioni industrializzate sono a propria volta a rischio. Il mondo ha bisogno di accrescere la propria capacità di amministrazione delle risorse idriche. Abbiamo bisogno di un'irrigazione più efficiente, di un'agricoltura e di un'industria meno tossiche, e di nuovi investimenti nelle infrastrutture e nei servizi idrici. E abbiamo bisogno di liberare le donne e le bambine da quel fardello quotidiano che consiste nel coprire lunghe distanze alla ricerca di acqua - tempo e sforzi che potrebbero essere meglio impiegati nell'educazione e nella costruzione di esistenze migliori per loro stesse, per le loro famiglie e per le loro comunità. L'Anno Internazionale dell'Acqua dovrebbe mobilitare il pianeta dietro questi obiettivi creando consapevolezza, generando nuove idee e strategie, e favorendo la partecipazione, la collaborazione e il dialogo pacifico. Mettiamo in comune i nostri sforzi; utilizziamo le conoscenze e le tecnologie a nostra disposizione; e facciamo del nostro meglio per tutelare le preziose risorse d'acqua dolce del pianeta - la nostra ancora di salvezza per la sopravvivenza e lo sviluppo sostenibile nel 21° secolo."(Kofi A. Annan)

"L'acqua è probabilmente l'unica risorsa naturale che interessa tutti gli aspetti della civiltà umana; dallo sviluppo agricolo e industriale ai valori culturali e religiosi radicati nella società." – (Koichiro Matsuura Direttore Generale, UNESCO)

Se gli attuali modelli di consumo resteranno invariati, entro l'anno 2025 due persone su tre sulla terra vivranno in condizioni di tensioni idriche con moderate o gravi carenze d'acqua.

Sono stati fatti un certo numero di tentativi per modificare il naturale svolgersi del ciclo idrologico, senza però sbilanciarne gli equilibri e provocare

(Segue a pag. 11)

(Segue da pag. 10)

gravi conseguenze. Questi tentativi potranno essere un giorno utilmente impiegati su vasta scala per il bene dell'umanità.Vale qui la pena di ricordarne alcuni:

- controllo delle precipitazioni
- l'eliminazione dell'evaporazione
- il rifornimento delle acque sotterranee.
- addolcimento delle acque salmastre.

E' possibile aumentare artificialmente la quantità dell'acqua di precipitazione disperdendo tra le nuvole del materiale che provochi la cosiddetta "nucleazione", o formazione di nuclei (condensazione, deposizione di ghiaccio o congelamento) del vapore acque nell'atmosfera. La caduta di neve o di pioggia può essere provocata dalla presenza di piccoli cristalli di ghiaccio in nuvole sottoraffreddate (teoria di Wegener-Findeisen-Bergeron) o dalla presenza di goccioline d'acqua relativamente grosse(processo di coalescenza). Certe nuvole danno luogo a scarse precipitazioni o non ne danno affatto, perché mancano di questi componenti. Si può ovviare a questa seminando artificialmente le nuvole con ghiaccio secco o con ioduro d'argento per provocare la formazione di cristalli di ghiaccio, oppure introducendo gocce d'acqua o grossi nuclei igroscopici. Questa semina ha efficacia solamente in condizioni particolari di rilievo orografico o quando sia fatta in zone temporalesche dove i nuclei non siano sufficientemente numerosi da provocare la pioggia secondo il processo naturale.

Sono attualmente allo studio progetti più ambiziosi con i quali si vogliono eliminare i cicloni e disperdere l'enorme energia in essi concentrata, seminando le nuvole o persino provocando delle esplosioni nucleari.

Su scala locale più ristretta, eliminazione dell'evaporazione e la ricostituzione delle riserve d'acqua sotterranea si sono dimostrati metodi di grande efficacia in molti casi. Si sono studiati vari metodi per eliminare l'evaporazione e conservare le quantità d'acqua disponibili. La pratica corrente consiste nel disperdere sulla superficie dell'acqua uno strato monomolecolare che ostacoli la fuoriuscita delle molecole d'acqua, ritardando così l'evaporazione. Nel 1952 questa idea trovò per la prima volta pratica applicazione in alcuni bacini idrici dell'Australia. La riduzione dell'evaporazione ottenibile con questo metodo può variare all'incirca dal 10 al 40% ed oltre, a seconda delle condizioni.

IL PASSAGGIO DELLA GUERRA DA SARTEANO NEL GIUGNO 1944

Le ultime generazioni di Sarteanesi non immaginano neppure cosa significò per Sarteano il passaggio della guerra nel Giugno 1944. Noi che c'eravamo proviamo qualche volta a parlarne, ma ci accorgiamo che la cosa non interessa più di tanto.

Eppure fu una 'cosa grossa' che ci coinvolse tutti: truppe tedesche da una parte, truppe angloamericane dall'altra si scontrarono nella nostra terra, lasciando lutti e danni.

Nelle memorie parrocchiali della Chiesa di San Lorenzo si conserva una succinta relazione dell'Arciprete don Roberto Bersotti (zio di don Giacomo), di cui riportiamo alcuni punti significativi:

"Adì 17-29 Giugno 1944. Sarteano ha vissuto le ore tragiche della guerra che è passata con la furia per le nostre ridenti campagne. La ritirata tedesca,dopo lo sfondamento da parte degli Alleati del fronte di Cassino e la presa di Roma, è passata anche per Sarteano. I Tedeschi hanno opposto una dura resistenza per ben otto giorni durante i quali la popolazione del paese e della campagna è vissuta dentro le cantine e le grotte, mentre esplodevano le granate recando danni immensi alle cose e i soldati tedeschi devastavano le abitazioni saccheggiando e tenendo la popolazione sotto il terrore. Per esplosioni di granate e scoppio di mine poste dai Tedeschi in molte zone della campagna e anche per rappresaglia tedesca, sono morte nel nostro Comune 54 persone. Case bruciate e diroccate in campagna e in paese. Bestiame ucciso nelle stalle e nelle aie o portato via. La mattina del 24 Giugno le truppe alleate occupavano Sarteano circa le ore 8 quindi proseguivano nella occupazione delle colline sovrastanti il paese e marciando verso Chianciano che occupavano dopo vari giorni di combattimenti che costringevano la nostra popolazione a starsene ricoverata fino al giorno dei S.S.Pietro e Paolo. Molti danni sono stati subuito dalla popolazione del versante della montagna e Val d'Orcia anche per parte delle truppe marocchine di occupazione che con la loro barbarie hanno fatto onore alla civiltà tedesca. Si sono avverati anche fatti di violazione di donne. Le truppe sud-africane che hanno occupato Sarteano (avevano sostituito le truppe inglesi delle Guardie della Regina, le prime ad entrare nel nostro paese. N.d.r.) hanno anch'esse fatto un po' di saccheggio ma non paragonabile a quello fatto dai Tedeschi che dovendosi ritirare hanno fatto man bassa su tutto ciò che hanno potuto, aiutati da... bravi Italiani!!! Queste notizie sono qui riportate non per spirito di politica ma per verità di storia che deve dare con giustizia. Tutto sommato però Sarteano si può chiamare contento in confronto ai danni subiti dai paesi circonvicini".

Don Roberto Bersotti elenca poi i danni subiti dagli edifici sacri del paese e della campagna e a proposito della Chiesa del Belriguardo dice: "Danni ingentissimi per il tiro ravvicinato delle opposte artiglierie. Gli Alleati sparavano dal bosco dei Frati di Cetona. I Tedeschi avevano posto due carri armati dietro la Chiesa.".

Don Roberto Bersotti riferisce che le ragazze dell'Azione Cattolica con le Suore del S.Volto hanno cantato la Messa 'Te Deum' di Perosi accompagnate all'organo dal P. Clemente Moschini O.F..M. che aveva restaurato l'organo danneggiato dalla guerra. La relazione si conclude ricordando che il 24-25-26 Giugno dell'anno successivo è stato fatto un triduo di ringraziamento alla Madonna del Buon Consiglio esposta nell'Altare Maggiore.

MONTEPIESI METEO - 2010

MESE DI SETTEMBRE

mm. di pioggia **90** (totali) — Temp. min. **+8°** (29/9) — Temp. max. **+29°** (4/9)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+11	+28	S		
2	+12	+28	S		
3	+13	+27	P.C		
4	+12	+29	S		
5	+15	+27	P.C		
6	+16	+25	P.C	17	
7	+16	+25	C	8	
8	+15	+24	C	3	
9	+14	+24	C	35	
10	+12	+20	P.C		
11	+14	+22	P.C		
12	+13	+25	S		
13	+13	+23	C	4	
14	+14	+23	P.C		
15	+12	+25	S		
16	+14	+25	P.C		
17	+16	+23	C		
18	+17	+23	C	10	
19	+16	+20	C	5	
20	+11	+22	S		
21	+10	+23	P.C		
22	+13	+25	P.C		
23	+11	+26	S		
24	+12	+21	P.C	5	
25	+13	+20	C	3	
26	+11	+22	P.C		
27	+10	+21	C		
28	+10	+20	P.C		
29	+8	+22	S		
30	+9	+21	S		

Temperatura minima più bassa: 8° (il giorno 29), seguita da 9° (il giorno 30)
Temperatura minima più alta: 16° (i giorni 6, 7, 17, 19), seguita da 15° (i giorni 5, 8)
Temperatura minima media: 12,7°
Temperatura massima più alta: 29° (il giorno 4), seguita da 28° (i giorni 1, 2)
Temperatura massima più bassa: 20° (i giorni 10, 19, 25, 28), seguita da 21° (i giorni 24, 27, 30)
Temperatura massima media: 20.2°
Pioggia caduta in totale: mm 90 (mm 17 il giorno 6, mm 8 il giorno 7, mm 3 il giorno 8, mm 35 il giorno 9, mm 4 il giorno 13, mm 10 il giorno 18, mm 5 il giorno 19, mm 5 il giorno 24, mm 3 il giorno 25)
Il cielo è stato sereno giorni 9, parzialmente coperto giorni 12, coperto giorni 9

MESE DI OTTOBRE

mm. di pioggia **68** (totali) — Temp. min. **+1°** (28/10) — Temp. max. **+24°** (7/10)

	Min	Max.	Cielo	Pioggia	Neve in cm
1	+10	+20	C	3	
2	+11	+19	P.C		
3	+12	+18	P.C		
4	+13	+22	C	25	
5	+15	+21	C	4	
6	+13	+19	P.C		
7	+11	+24	S		
8	+10	+20	S		
9	+10	+20	C		
10	+6	+19	S		
11	+10	+18	C	6	
12	+9	+18	C		
13	+10	+14	C	5	
14	+9	+16	P.C		
15	+10	+15	C		
16	+10	+16	C	4	
17	+11	+15	C	5	
18	+6	+14	C		
19	+9	+17	C		
20	+8	+15	S		
21	+6	+17	S		
22	+15	+18	S		
23	+10	+19	P.C		
24	+10	+18	C		
25	+11	+14	C	6	
26	+5	+11	P.C		
27	+5	+12	P.C		
28	+1	+16	S		
29	+3	+18	S		
30	+6	+15	S		
31	+11	+17	C	10	

Temperatura minima più bassa: 1° (il giorno 28), seguita da 3° (il giorno 29)
Temperatura minima più alta: 15° (i giorni 5, 22), seguita da 13° i giorni 4 , 6)
Temperatura minima media: 9,2°
Temperatura massima più alta: 24° (il giorno 7), seguita da 22° (il giorno 4)
Temperatura massima più bassa: 11° (il giorno 26), seguita da 12° (il giorno 27)
Temperatura massima media: 17,1°
Pioggia caduta in totale: mm 68 (mm 3 il giorno 1, mm 25 il giorno 4, mm 4 il giorno 5, mm 6 il giorno 11, mm 5 il giorno 13, mm 4 il giorno 16, mm 5 il giorno 17, mm 6 il giorno 25, mm 10 il giorno 31)
Il cielo è stato sereno giorni 9, parzialmente coperto giorni 7, coperto giorni 15

Servizio fondato da PRIMO MAZZUOLI - Osservatore ALFREDO MAZZETTI

HANNO COLLABORATO

Un amico in m. di Carlo Cozzi Lepri e di Ubaldo Rabizzi; un amico in m. di Adino Mannelli, Curzio Paolozzi, Mario Montaini, Ottavio Boni; un amico in m. di Don Mauro, Luigi Contorni, Giorgio Giorgi, Giorgio Pacini e di tutti gli Itii dell'Eco della Gioventù; Gentilini Paolo e Maria; fam . Mazzuoli in ricordo di Primo;Giannini Giovanna e Maria; Bologni Gianfranco in m. dei genitori Giulio e Rosina; Cresti Maria Vera; Galli Faedda Anna Maria; Capitini Ilio; Tistarelli Dino di Livorno; Angiolini Rita; Lucarelli Pietro; Rossi Rossana; Di Chiara Mariano; Bonadio P.Angelo (Pontassieve); Rossi Valerio e fam.; Albianelli Libero e Carlotta; Falluomini Siliana; Morellini Lucia e Luciana; fam. Mancini in m. di Guglielmo; Milani Giorgio; Casa di Riposo Comunale ex ONPI Aggravi Mafalda; Pansolli Alessandro (USA); Fè Marisa; Del Vincio Franco; Romagnoli Urbino (2); Nasorri Alido; Crociani Duilio; Parrini Nella; Festa Patrizia in m. dei suoi cari della fam. Favetti; Martini Franca e Angelo in m. di tutti i propri defunti;fam. Brignone Vella; Poli Isabella Primetta; Romagnoli Massimo; Nappini Elena; Cioncoloni Egar: Benocci Aladino e fam.; Maccari Ferruccio; Uwe Kracht; Brannetti Lina; Poggiani Dino; Belfiore Maria in m. dei suoi cari; Antonella e Simone in m. di Luca.

ORARI

S. MESSA
FERIALI - ore 18,00 San Lorenzo

FESTIVI
ore 9,00 San Francesco
ore 11,00 San Francesco
ore 18,00 Suffragio

MUSEO
10,30-12,30 - 16-19
tutti i giorni escluso il Lunedì
(3 euro normale, 2 euro ridotto, 0 euro 0-5 anni)

CASTELLO
Sabato e prefestivi: 15,00 - 18,00
Domenica e festivi: dalle 10,30 - 13,00
e dalle 15,00 - 18,00

prefestivi e festivi :
10,30 - 13,00 e dalle 15,00 - 18,00

UN LIBRO CHE NON DEVE MANCARE NELLE BIBLIOTECHE DEI NOSTRI LETTORI

PELLEGRINO VERSO IL CIELO
(di Santino Gallorini – Edizioni Effegi)
Baldassarre Audiberti – Il Santo delle croci

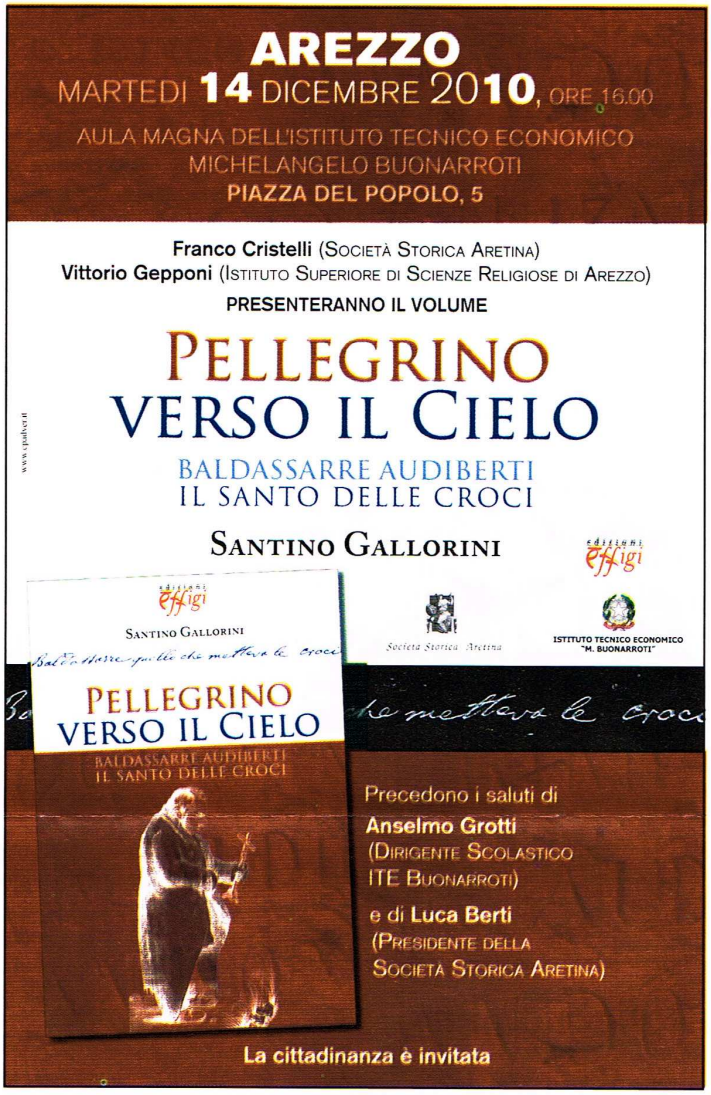
UN'IDEA PER UN REGALO DI NATALE

E' uscito un libro particolarmente interessante. Parla del singolare personaggio che nella prima metà del 1800 lasciò in tutto il Granducato di Toscana un segno inconfondibile della Fede. Nel territorio di Sarteano questi segni erano numerosi in modo particolare: oggi ne resta ben visibile solo uno, lungo l'antica Via Cassia Aurelia che, provenendo dallo Stato Pontificio, veniva da Chiusi a Sarteano e proseguiva fino al Ponte Gregoriano, cioè il ponte che permetteva di scavalcare il Paglia poco prima di Acquapendente per poi dividersi in due tronconi, uno verso l'Aurelia e uno verso Roma. Il punto esatto è Montarioso, dove certamente c'era un incrocio con una diramazione che portava verso Cetona. Di altre sue croci nel nostro paese resta soprattutto un'abbondante documentazione

Questo straordinario personaggio si chiamava Baldassarre Audibert (o Audiberti). E' sepolto all'interno della Chiesa di S.Maria in Ottavo, presso Vitiano (Ar) dove è una lapide molto interessante. Misteriosa resta la prima parte della sua vita, poi per circa 50 anni (morì 96enne) percorse il territorio del Granducato 'piantando' croci (lo storico G.B. Del Corto lo chiamò infatti "piantator di croci") con i simboli della Passione, lungo le principali strade e gli incroci stradali..

Il libro, parzialmente sponsorizzato dalla banca Valdichiana, fa una minuziosa descrizione di Baldassarre e delle sue croci; l'Autore Santino Gallorini, con la collaborazione di varie persone fra cui il sottoscritto ne ha censite oltre cento; è arricchito da oltre cento fotografie (fra le quali la più antica è quella della nostra "croce dei poveri") e la sua prefazione è fatta da una delle più eminenti personalità della Chiesa Cattolica, il Cardinale Comastri

Carlo Bologni



UN PREMIO ECCEZIONALE

Il 5 Novembre il nostro Museo Etrusco ha ottenuto la nomination per il "PREMIO ALLA MIGLIOR GESTIONE" dopo una lunga seduta di lavori della prestigiosa commissione che ha valutato la rosa dei 9 migliori musei italiani arrivati alla finale del "PREMIO INCOM ITALIA"2010. Le nomination per questo premio che è dedicato ai musei che hanno conseguito buoni risultati anche grazie a personale adeguato e competente, sono state dedicate anche al Museo Galileo di Firenze e alla Galleria d'Arte Moderna di Cagliari.

Ricordiamo che ICOM Italia è la più importante e rappresentativa associazione museale al mondo.

Rallegramenti vivissimi alla Direttrice dott.ssa Alessandra Minetti e alla nostra Amministrazione comunale.

Montepiesi
Periodico di informazione cattolica

Redazione
Don Fabrizio Ilari, Rossana Favi, Carlo Bologni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Luca Micheli, Antonio Bologni, Leo Lazzeri, Massimo Zazzeri, Zeffiro Poponessi, Chiara Morciano.

Direttore responsabile: **Dott. Federica Damiani**

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2600

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni che possono essere diverse da quelle della Redazione, che si riserva il diritto di pubblicare soltanto lettere brevi e in linea con la crescita cristiana dei lettori, ed eventualmente riassumere il pensiero degli scriventi. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli.

NOZZE D'ORO

Rallegramenti a **FRANCO BECARELLI e ANNA MARIA POLLASTRINI** che il 9 Ottobre hanno rinnovato le promesse del matrimonio nel 50° anniversario. Ha benedetto le nozze d'oro il Parroco Don Fabrizio Ilari nella Chiesa di San Lorenzo alla presenza dei figli, dei nipoti e di numerosi familiari. Aveva celebrato le nozze Don Quintilio Labardi nella Chiesa di San Martino il 9 Ottobre 1960.

Rallegramenti a **NOVIGLIO e FRANCA VANNUZZI** che il 3 Ottobre hanno rinnovato le promesse di matrimonio, nel Duomo di Chiusi. La S.Messa è stata celebrata dal parroco Padre Danniele, alla presenza di Don Mosè Mannelli che aveva celebrato le loro nozze nella stessa Cattedrale il I Ottobe 1960. Noviglio e Franca erano circondati dalla figlia, dai nipoti e da numerosi parenti ed amici.

Rallegramenti a **LIBERO ALBIANELLI e CARLOTTA FAVETTI** (Nanni e Carla) che hanno celebrato le nozze d'oro , con la benedizione di Don Priamo. Li unì in matrimonio Padre Pietro Albianelli il I Ottobre 1960 nella Chiesa di San Martino.

Rallegramenti...

....alla Dott.ssa **SILVIA CIONCOLONI** che il 2 Settembre u.s. si è laureata nella Facoltà di Lettere e Filosofia (Corso di laurea in Discipline Etnoantropologiche) dell'Università degli Studi di Siena, discutendo la tesi "La classe felice".
Relatore: Prof. Massimo Squillacciotti

....al Dott. **GIAN MARIA ROSSI** che il 29 Settembre u.s. si è laureato nella Facoltà di Medicina e Chirurgia (Corso di laurea in Scienze Motorie e Sportive) dell'Università degli Studi di Perugia riportando la votazione di 109/110, discutendo la tesi "La Ginnastica attrezzistica tra educazione e formazione".
Relatori: Prof.ssa Antonella Piccotti e Prof. ssa Maria Antonietta Dilleni.

UN ALTRO CENTENARIO

ALLA CASA DI RIPOSO COMUNALE DI SARTEANO (EX ONPI)

Il giorno 14 settembre presso la Casa di Riposo di Sarteano (ex Onpi) si è festeggiato un altro centenario. La signora Bertoldi Rina, attorniata dagli operatori della casa di Riposo, ha festeggiato con parenti e amici questo meraviglioso traguardo. La festa, organizzato dalle animatrici e dagli operatori, è stata allietata dalla musica di Agostino e da un ricco buffet.
Conosciamo un po' la nostra amica Bertoldi Rina.
Salve signora Rina, lei non è di queste parti…
Io sono originaria di Castiglion Fiorentino (Ar), ero la quarta di dieci figli.
I suoi genitori che cosa facevano?
Avevano un piccolo ristorante e mio padre commerciava all'estero. Io li aiutavo nel ristorante.
Si è sposata?
A 25 anni mi sono sposata con Primo Bernardini, ma dopo una settimana di matrimonio è stato richiamato in guerra in Africa e tornò dopo due anni riportando molti acciacchi che non lo hanno abbandonato fino alla sua morte avvenuta all'età di 82 anni.
Avete continuato a vivere a Castiglion Fiorentino?
No, ci siamo trasferito a Firenze, perché mio marito lavorava come impiegato al Comando dell'Artiglieria di Firenze.
Lavorava a Firenze?
Ero molto brava a cucire e avevo trovato lavoro nei negozi di lusso come sarta. Ho lavorato solo qualche anno, perché ho iniziato ad avere di nuovo dolore alla mano, dove all'età di dieci anni mi ero bruciata.
Avete sempre vissuto a Firenze?
No, dopo un po' ci siamo trasferiti a Chiusi, perché c'era una mia sorella che ci viveva.
Ci vuole raccontare qualche curiosità?
Mio pronipote era Alberto Castagna, era il figlio di una mia cugina che per me era come una sorella. Alberto me lo ricordo era proprio un bel ragazzo.
Ha un segreto per arrivare a questa età?
Mah, pensi che quando ho iniziato a soffrire a 30 anni con le ossa pensavo di morire giovane.. e invece…
Grazie Rina e ancora tantissimi auguri!!!!

Rina con la nipote e la sorella

Grazie a tutto il personale della Casa di Riposo

RICORDANDO UN COMPAGNO DI VITA

Forse scrivere sarà meno lancinante del ricordo ancora caldo e vivo dentro me.

Oggi, sono, siamo presi tutti da quella frenesia di fare e di avere, che poco ci fa riflettere su chi ci sta vicino o ci è stato accanto, e solo dopo comprendiamo quanto vuoto ci ha lasciato.

Ho avuto il piacere di conoscere e di lavorare per dieci anni con un ragazzo stupendo, BUONO nell'intelletto e nella morale: FABRIZIO FE'.

INSIEME abbiamo condiviso la fatica e lo stress del lavoro duro e 'sporco'. INSIEME abbiamo mangiato, bevuto,fatto tanti progetti scalcinati, che le giornate terminavano con la voglia di fare bene, ridendoci sopra.

Fabrizio mi ha insegnato ad ascoltare tutti e tutto. Per Lui era importante conoscere, capire e poi parlare. Era per noi Archimede, riusciva a risolvere, con il suo buonumore. tutte quelle magagne che noi cercavamo di evitare. Sempre presente ed attivo, con un cuore grandissimo per l'altro.

La Tua partenza, prematura, ha lasciato un 'abisso silente' in tutti noi, storditi ed afflitti: ancora non l'accettiamo.

Quel pomeriggio doloroso d'addio soffiava un vento rigido. Mentre eravamo in silenzio per ricordarti, il vento ha aumentato d'intensità per poi tornare al suo stadio iniziale. Un segno della Tua presenza che non terminerà ora ma, anche in me, vivrà.

Si dice che il tempo guarisca tutte le ferite dai suoi dolori-tormenti, ma questa 'ferita' resterà in me come una cicatrice. Un'altra 'cicatrice sarteanese' che si unisce alle altre. Sarà un onore portarla, mostrarla e parlarne a tutti quelli che conosco, e a quelli che conoscerò.

Ciao Fabri. Ci vediamo nei miei sogni.

Nicola Chierchini

STATISTICHE

(Settembre)
NATI: 6 (M. 3); (F. 3)
DECEDUTI: 3 (F. 3) – Ci hanno lasciato La Loggia Stella detta Stellina ved. Ceccarelli (87), Palmeri Vincenzo (70), Selvani Savino (70) a Chiusi, Mazzini Mario (66) a Chianciano, Nardi Luciano (61) a Contignano
MATRIMONI:1
IMMIGRATI: 10 (9 da altri Comuni italiani; 1 dall'estero)
EMIGRATI: 12 (in altri Comuni italiani)
POPOLAZIONE: 4892

ANNIVERSARIO

La Famiglia ricorda con immutato affetto

PRIMO MAZZUOLI

n. 25.9.1922 - m. 6.1.2008

Montepiesi si unisce alla famiglia nel ricordo di PRIMO che ha fondato e portato avanti per molti anni con rara puntualità il servizio meteorologico del periodico

****

VI ANNIVERSARIO

La figlia, il genero e la nipote ricordano con affetto nel 6° anno della scomparsa

GUGLIELMO MANCINI

n. 10. 12. 1914
m. 17. 11.2003

V ANNIVERSARIO

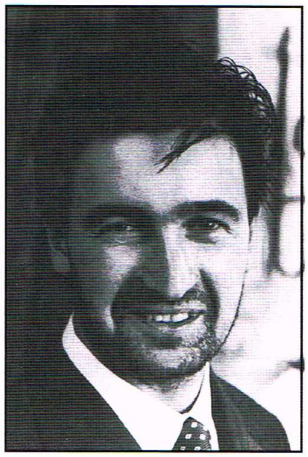
Paparo Maria ricorda con affetto il marito

NAZZARENO AMBROGI

nei cinque anni della scomparsa

****

XII ANNIVERSARIO



LUCA BETTI

16. 12. 1998
16. 12. 2010

Antonella e Simone ricordano con immutato amore il loro caro LUCA nel 12° anniversario della sua scomparsa

PROGRAMMA
dei prossimi principali eventi a Sarteano

Dicembre
Tempo dell'Olio 2010

Sabato 11

Dalle 10.00 alle 19.00 – piazza XXIV giugno

Mostra Mercato di filiera corta: i Sapori del Monte Cetona

Una ristretta selezione di oli e prodotti agro-alimentari a "chilometro 0" tutti da scoprire e degustare

Dalle ore 16,00- piazza XXIV giugno

bruschette - castagne - vin brulé

Animazione con il gruppo teatro di strada Viatores

ore 17,30 - Incartatorte. presentazione delle ricette

Ore 21.15 – Teatro Comunale degli Arrischianti

Diatriba d'amore contro un uomo seduto

A cura della nuova Accademia degli Arrischianti (ingresso € 8,00)

Domenica 12

Ore 10.00 – piazza XXIV giugno

Pedalata tra gli ulivi – IV edizione

Una pedalata alla scoperta del territorio di Sarteano

All'arrivo in piazza XXIV giugno bruschetta per tutti

Organizzata dal gruppo Crocette Bike di Sarteano

Dalle 10.00 alle 19.00 – piazza XXIV giugno

Mostra Mercato di filiera corta: i Sapori del Monte Cetona

Una ristretta selezione di oli e prodotti agro-alimentari a "chilometro 0" tutti da scoprire e degustare

Ore 11.00 – Chiesa di San Francesco

Santa Messa con offerta dell'olio Crismale

La comunità di Sarteano farà dono del prezioso frutto della nostra terra per l'utilizzo durante le cerimonie religiose della Diocesi di Montepulciano, Chiusi e Pienza

Dalle Ore 15.00 – piazza XXIV giugno

Hot Club Aurora in concert

I grandi del Jazz rivivono nella entusiasmante performance della band, unita da oltre 60 anni di storia

ore 16,00 bruschette - castagne - vin brulè

ORE 18,00 Teatro Comunale Degli Arrischianti

Diatriba d'amore contro un uomo seduto

A cura della nuova Accademia degli Arrischianti (ingresso € 8,00)

ore 19.00 piazza XXIV giugno

spaghettata

Durante i giorni della manifestazione sarà possibile visitare presso la sala mostre comunale una mostra di prodotti di artigianato della locale associazione Auser Il Bosco di Giano, inoltre il centro estetico Estetica Mony proporrà massaggi a scopo dimostrativo utilizzando prodotti a base di olio extravergine d'oliva in stand allestiti nella'area della manifestazione.

Da lunedì 13 a venerdì 17

ore 17 - Laboratorio Natale per bambini

Sabato 18

Ore 17 Apertura presepe Auser e Amici della Biblioteca

Ore 17 Museo Archeologico

Sapori Etruschi – "serata di letture e assaggi" in collaborazione con Slow Food

Ore 21 – Teatro

Choko & Music – Armonia di suoni e sapori – Arcadia Brass Quintet e Bottega del Mondo

Domenica 19

Mercatino di Natale

Ore 16,00 laboratorio bambini

"realizziamo gli addobbi per l'albero di Natale"

Ore 17,30 – Teatro

CONCERTO DELLA SOCIETA' FILARMONICA

venerdì 24

Apertura dei PRESEPI DELLE CONTRADE

Accensione della tradizionale GRANDE PIRA

Ore 23,30 – Chiesa di San Francesco

SANTA MESSA DI NATALE

sabato 25

Natale – Chiesa di San Francesco – S. Messa ore 9, ore 11 e ore 18

Domenica 26

Chiesa di San Francesco – S. Messa ore 9, ore 11 e ore 18

Martedì 28

La vera storia di Pan di Zenzero – Laboratorio per bambini

Giovedi 30

Ore 21 -Teatro

"Fools" – di Neil Simon diretto da S. Bernardini

Venerdì 31

Ore 21 – Teatro

replica della commedia del Mercoledì; al termine **"Capodannno a Teatro"**

(buffet e brindisi per salutare il nuovo Anno)

Gennaio

Sabato 1

Chiesa di San Francesco – S. Messa ore 9, 11, 18

Abbazia di Spineta – S. Messa

Domenica 2

Chiesa di San Francesco – S. Messa ore 9, 11, 18

Dalle ore 15 alle 18 - Sala Mostre comunale

Gioco del Panforte (a cura dell'AVIS-FRATRES)

Mercoledì 5

Museo – ore 17 – Sapori Etruschi –

serata di letture e assaggi- formaggi e vino' in collaborazione con Slow Food

Palazzetto dello Sport

ore 21 – Tombola della Befana

Giovedì 6

Chiesa di San Francesco – S. Messa ore 9, 11, 18

Centro storico – ore 15

Corteo dei Re Maggi (a cura della Giostra del Saracino)

Ore 17 – lettura per bambini

Domenica 16

Ore 16 - "L'angelo dell'anima" rappresentazione teatrale

Domenica 23

Ore 17,30 Rappresentazione teatrale per bambini.